

Assegnati a Roma i premi Ospedale donna

## Crescono gli ospedali a misura di donna

*Ma al Sud sono ancora pochi*

ROMA – Arriva il “bollino rosa” per gli ospedali. Un programma di segnalazione delle strutture *woman-friendly*, ideato da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), che oltre a essere un premio per la speciale attenzione dedicata alle malattie femminili, rappresenta una sorta di Guida Michelin delle strutture dedicate alla salute femminile.

La commissione, presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dello Spallanzani di Roma, ha conferito quest'an-

no gli ambiti tre bollini a 19 ospedali (tutti al nord tranne due centri romani, il Policlinico di Tor Vergata e Sant'Andrea), altri 8 ne hanno ricevuti due (tutte strutture del nord, tranne due centri palermitani, il Villa Sofia Cto e il Civico) e un bollino è toccato ad altri 17 nosocomi. Nella lista ci sono anche le pecore nere; ad essere rimandati al prossimo anno sono stati ben 15 ospedali. Tra i requisiti per rientrare tra gli ospedali a misura di donna c'è l'attenzione alle malattie di genere, la disponibilità di servizi dedicati alle ricoverate, la presenza di donne in posizioni apicali e la produzione di letteratura scientifica sulle patologie della donna. L'elenco dei vincitori è consultabile su internet all'indirizzo [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it). «I risultati – commenta Francesca Merzagora, presidente di Onda – rivelano nicchie di eccellenza

a volte nascoste in piccoli centri, che dovrebbero rappresentare una spinta al miglioramento per gli altri ospedali. Ospedale donna è solo l'inizio di un percorso: vorremmo accostarci progressivamente al modello Usa dei *woman's hospital*. «Oltre a Ospedale donna – sottolinea la senatrice Laura Bianconi, Commissione Igiene e Sanità – abbiamo

promosso un corso di specializzazione sulla medicina di genere, sulla stregua di quelli esistenti in Usa e Svizzera».

L'ospedale ideale, oltre che di reparti di eccellenza per le malattie della donna, dovrebbe disporre di infrastrutture “rosa”: parcheggi riservati alle donne in attesa, accoglienza no stop per le mamme di bambini ricoverati; si parla di pronti soccorsi per vittime di violenza sessuale e corsi di formazione sull'umanizzazione delle cure. Resta molto da fare sulla presenza delle donne in ruoli apicali. «Negli ultimi 12 anni – ricorda Amelia Compagni dell'Università Bocconi di Milano – abbiamo avuto solo il 6 per cento dei direttori generali donna, mentre a livello di direzione sanitaria siamo rappresentate al 16,4 per cento; percentuali irrilevanti se si pensa che le donne in sanità tra medici e infermieri sono il 61 per cento».

Il bando per i bollini 2008 sarà sul sito dell'Osservatorio dal 15 novembre.

MARIA RITA MONTEBELLI

*Riconoscimento  
a chi fa ricerca  
o abbatte barriere*